

passato in Lombardia prese d'assalto la forte città di Bergamo facendo impenderne il governatore Ambrosio e con questo esempio di severità rientrar fece in dovere le altre città ribelli; indi ritornò in Alemagna per la Borgogna transiurana che mise a desolazione. L'anno dopo nel mese di settembre coll'avviso de'suoi vescovi, Arnolfo ripassò le Alpi ad istanza di papa Formoso. L'anno 896 egli prese d'assalto Roma per un caso singolare. Le sue truppe accampate davanti quella città erano spossate dalle fatiche, e i loro comandanti insistevano acciò si accordassero loro alcuni giorni di riposo. Esse chiedevano al contrario le si conducessero all'assalto per terminar più presto le loro fatiche e riceverne il premio. Mentre si stava quistionando sbucca dal mezzo del campo un lepre e i soldati lo inseguono gridando altamente verso la città. I Romani immaginandosi si venisse all'assalto furono colti da spavento, abbandonarono la guardia delle porte e delle mura, e i Germani profittando del loro disordine, diedero la scalata, entrarono in Roma e vi si stabilirono senza snudare un ferro. Arnolfo padrone della città vi si fece incoronare imperatore da Formoso prima del 27 febbraio (Murat. *Ann. d'Ital.* T. V p. 217). Da Roma s'incamminò egli alla volta di Spoletti colla mira di por fine alla guerra mercè la prigionia di Agiltrude e di Lambert. Ma nel corso di tale spedizione essendo stato colto da malattia che lo ridusse all'inazione, non ad altro più pensò che a ritornare ne'suoi stati di Alemagna. Fermatosi a Ratisbona, vi condusse per circa tre anni una vita languente, e morì l'8 dicembre 899 (1) essendo stato sepolto nella badia di San Emmeram. Questo principe aveva regnato tre anni e circa tre mesi quale imperatore. Egli ebbe da Oda o Utade sua sposa, figlia di Theudon conte di Baviera, un figlio che gli succedette, non che due figlie, Edwige che si maritò con Ottone il Grande duca di Sassonia, e Glismonda moglie di Corrado di Fritzlari conte di Franconia e di Veteravia. Ellinrath di lui concubina gli diè altri due figli, Zuenti-

(1) Giusta un'epigrafe rinvenuta nella sua tomba, e giusta Ermanno il Contratto (*Eccard Comment. Rer. Franc. Orient.* T. II p. 286)